

FAMIGLIA PARROCCHIALE

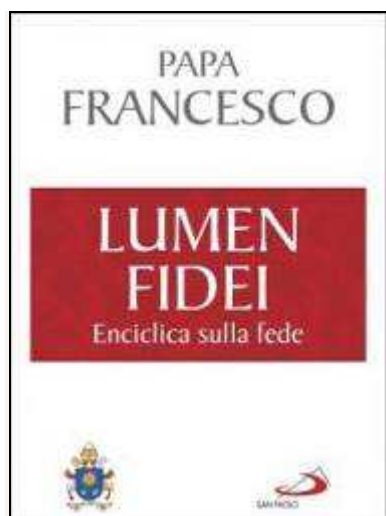
Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2279

7 Luglio 2013



“Senza la verità, la fede è solo una «bella fiaba»”

«Lumen fidei», ecco l'enciclica.

Il 5 luglio 2013 è stata presentata la prima enciclica di Papa Francesco, *Lumen fidei* (=la luce della Fede), dedicata alla fede, lettera datata 29 giugno 2013. Il 13 giugno il Pontefice l'aveva presentata ai membri del Consiglio ordinario della Segreteria generale del Sinodo



Il termine **Enciclica** in latino *litterae encyclicae*, indica le lettere che il Papa indirizza ai Vescovi e ai fedeli di tutto il mondo o di una sola nazione e, a volte, anche “*agli uomini e alle donne di buona volontà*” su importanti questioni di carattere dottrinale, morale, sociale, politico.

dei Vescovi come un’**«enciclica a quattro mani»**, preparata insieme a Benedetto XVI come segno speciale della continuità tra i due pontificati. Nel testo, Francesco ricorda che il suo predecessore *«aveva quasi completato»* aggiungendo: *«Assumo io il suo lavoro, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi»*.

NOTA: Naturalmente “**gli insegnamenti**” e il “**valore**” di questa enciclica, contenuta in un testo di **95 pagine**, non può esaurirsi nel “**frase**” posta nel titolo di questa piccola presentazione. – d. s.

“PER INCONTRARE DIO, UN DIO VIVO E NON SOPRA LE NUVOLE”

Papa Francesco ha detto che per incontrare Dio, un Dio vivo e non sopra le nuvole, **occorre baciare le piaghe di Gesù nei nostri fratelli affamati, poveri, malati, carcerati**. Non basta una meditazione, e neppure uno sforzo filantropico (*di far opere buone*), non una mortificazione fine a se stessa. Ma un incontro umano, vero, carnale.

IL DITO NELLA PIAGA. Il pontefice ha parlato dell'episodio in cui Gesù si rivela agli apostoli dopo la Resurrezione, quando non c'è san Tommaso (a lui, ha detto il Papa, Gesù ha voluto concedere una settimana in più: «Il Signore sa perché fa le cose. E a ciascuno di noi dà il tempo che lui crede sia meglio per noi»).

Ai discepoli Cristo mostra le sue piaghe: «**Tutto il suo corpo era pulito, bellissimo, pieno di luce, ma le piaghe c'erano e ci sono ancora**» e quando verrà, **alla fine dei tempi, «ci farà vedere le sue piaghe»**. - Tommaso, ha proseguito il pontefice, «era un tipo testardo. Ma, il Signore ha voluto proprio un testardo per farci capire una cosa più grande. Tommaso ha visto il Signore, è stato invitato a mettere il suo dito nella piaga dei chiodi; e non ha detto: “È vero: il Signore è risorto!”.

È andato oltre. Ha detto: “Dio!”. **“Mio Signore e mio Dio!”** Il primo dei discepoli che fa la confessione della divinità di Cristo, dopo la Resurrezione. E lo ha adorato. “Quindi il «cammino per l'incontro con Gesù-Dio sono le sue piaghe. Non ce n'è un altro».

AGNOSTICI E PELAGIANI. Il Papa ha molto insistito sulla carnalità dell'incontro con Cristo. Anche nella Chiesa, a volte, alcuni hanno creduto di poterlo conoscere attraverso la «meditazione». Ma quello è un «cammino pericoloso». «Quanti si perdono in quel cammino e non arrivano!... Arrivano sì, forse, alla conoscenza di Dio, ma non di Gesù Cristo, Figlio di Dio, seconda Persona della Trinità. A quello non ci arrivano. È il cammino degli "gnostici", no? Sono buoni, lavorano, ma quello non è il cammino giusto. È molto complicato e non ti conduce a buon porto».

L'ANIMA, SÌ, MA ANCHE CORPO. Invece, la strada è quella di un rapporto umano. Carnale, anche di sacrifico, ma umano. «**Le piaghe di Gesù tu le trovi facendo le opere di misericordia, dando al corpo - al corpo - e anche all'anima, ma al corpo - sottolineo - del tuo fratello piagato, perché ha fame, perché ha sete, perché è nudo, perché è umiliato, perché è schiavo, perché è in carcere, perché è in ospedale.**

Quelle sono le piaghe di Gesù oggi. E Gesù ci chiede di fare un atto di fede, a Lui, ma tramite queste piaghe». Per questo non è necessario fare «un corso di aggiornamento» o ridurre l'incontro con Lui a operazioni filantropiche (=il semplice "fare del bene").

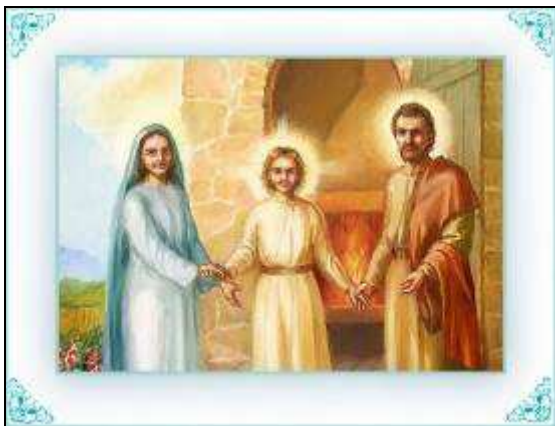
«Ah, benissimo! . Facciamo una fondazione per aiutare tutti quelli e facciamo tante cose buone per aiutarli". Quello è importante, ma se noi rimaniamo su questo piano, saremo soltanto filantropici.

Dobbiamo toccare le piaghe di Gesù, dobbiamo carezzare le piaghe di Gesù, dobbiamo curare le piaghe di Gesù con tenerezza, dobbiamo baciare le piaghe di Gesù, e questo letteralmente. Pensiamo, cosa è successo a san Francesco, quando ha abbracciato il lebbroso. Lo stesso che a Tommaso.... La sua vita è cambiata!.



San Giuseppe grandissimo Santo

È San Giuseppe, umile custode di un tesoro prezioso, il modello da incarnare con sempre maggiore efficacia nel mondo di oggi. Ecco il perché della decisione di inserire il nome dello sposo della Vergine Madre di Dio nella seconda, nella terza e nella quarta Preghiera eucaristica. Così dopo le parole «con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio» d'ora in poi bisognerà sempre aggiungere anche «con san Giuseppe, suo sposo».



L'indicazione non è frutto di una decisione dell'ultimo minuto, ma, secondo quanto riporta lo stesso decreto, è stata voluta da Benedetto XVI e ora realizzata da papa Francesco. «Nella Chiesa cattolica i fedeli hanno sempre manifestato ininterrotta devozione per san Giuseppe – si legge nel documento – e ne hanno onorato solennemente e costantemente la memoria di sposo castissimo della Madre di Dio e patrono celeste di tutta la Chiesa.

Un gesto, quindi, che rende ancora più forte la continuità tra i pontificati di Joseph Ratzinger e di Jorge Mario Bergoglio: **il primo**, infatti, ha più volte ricordato la sua profonda devozione al «proprio santo», **il secondo** ha voluto

ufficialmente inaugurare con la Messa d'inizio del ministero petrino proprio il 19 marzo, giorno in cui la Chiesa festeggia san Giuseppe. In lui, ha detto Francesco nell'omelia quel giorno, «vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!». --Parole cui fa eco in parte anche la spiegazione contenuta nel decreto diffuso ieri: san Giuseppe – vi si legge – «aderendo pienamente agli inizi dei misteri dell'umana salvezza, **è divenuto modello esemplare di quella generosa umiltà che il cristianesimo solleva a grandi destini e testimone di quelle virtù comuni, umane e semplici, necessarie perché gli uomini siano onesti e autentici seguaci di Cristo.** - Per mezzo di esse **quel Giusto**, che si è preso amorevole cura della Madre di Dio e si è dedicato con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, **è divenuto il custode dei più preziosi tesori di Dio Padre**» ed è stato venerato nei secoli «quale sostegno della Chiesa».

LUTTO: Venerdì sera 5 Luglio è morta LIPPI MARINA Ved. PINZAFERRI all'età di 92 anni. Ricordiamo questa carissima persona al Signore con la nostra Preghiera ed esprimiamo al figlio e a tutti i familiari le nostre cristiane condoglianze. La Benedizione della Salma avverrà al cimitero domenica 7 Luglio alle ore 15,30.

GIOVANI IN PELLEGRINAGGIO A LOURDES, COL VESCOVO: La Diocesi lo organizza per il **periodo 19-24 Agosto.** Il periodo per le iscrizioni è scaduto, ma chi lo volesse potrebbe telefonare a questi numeri per sentire se ci sono ancora posti liberi (COSTO 270 €) – (Riccardo:348 6042768 – Caterina: 330 3012357 - don Fabio 349 4938327)

OFFERTA PER LA CHIESA: Annapaola Brogi ha offerto € 45. Grazie. d.S.